

stre sopraggrandi . La mia lingua poi balbettante , e inesperta , in faccia di tanti veraci lodatori di Voi stesso , quanti sono gli Uomini di lettere del secol nostro , se a profferir parola principiasse , farei quasi ombra a quel vero , che dalle copiose dottissime Opere della penna vostra scintilla ; e nientemeno a quel meraviglioso , cui non meglio si dà laude , che col silenzio .

Taccio pertanto , EMINENTISSIMO , e REVERENDISSIMO PRINCIPE , restando , non senza qualche mia vanità , col bacio ossequioso della Porpora sacra .

Firenze 3. Agosto 1751.